



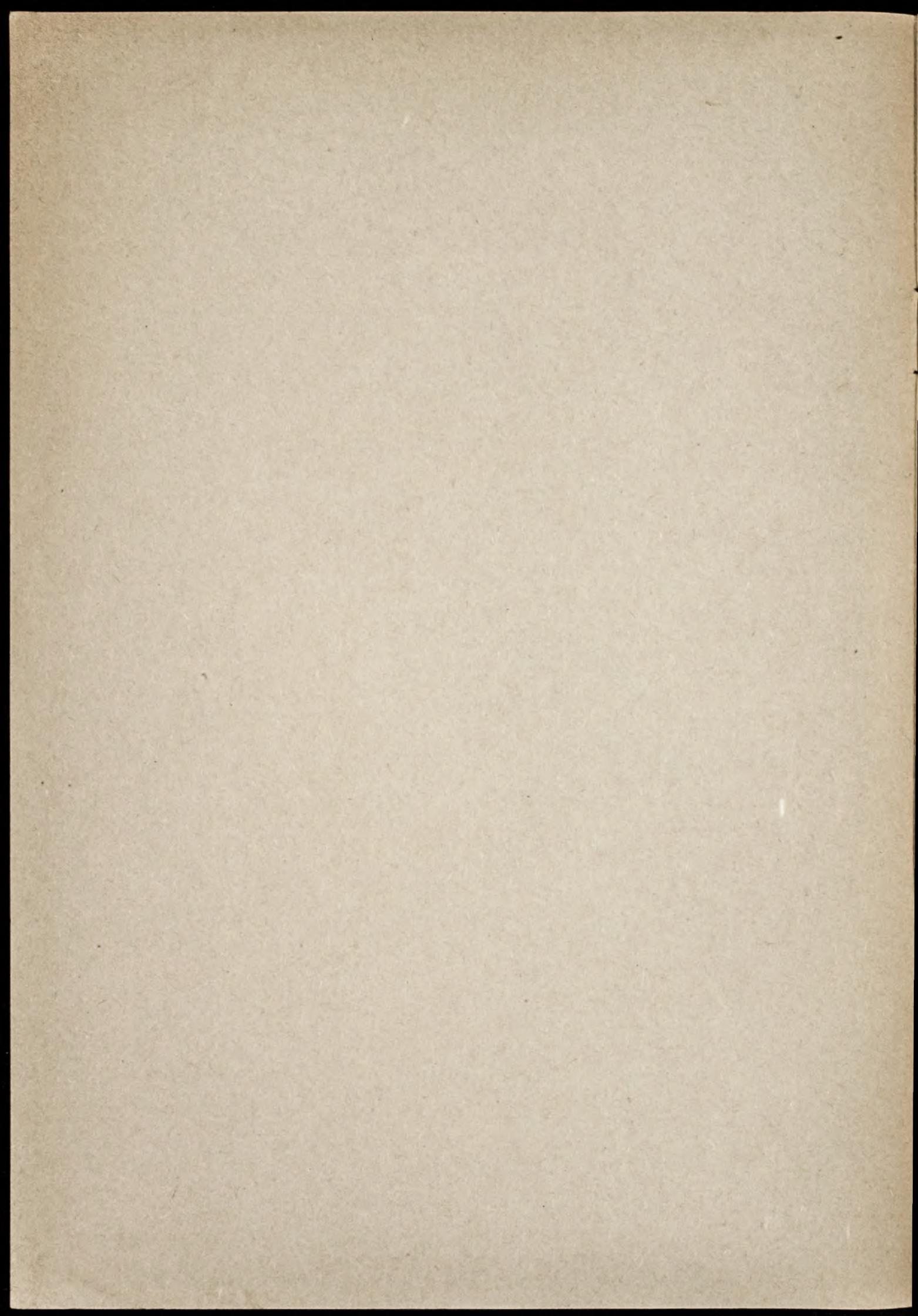
**RIVISTA MENSILE**

**DEL CLUB ALPINO ITALIANO**

---

# ***Notiziario***

**N. 11 - Novembre 1966**





# RIVISTA MENSILE

## DEL CLUB ALPINO ITALIANO

**Comitato di Redazione** (Torino, via Barbaroux 1, tel. 546.031): Toni Ortelli (Presidente), Torino; Camillo Berti, Venezia; Mario Bertotto, Torino; Giovanni Bortolotti, Bologna; Spiro Dalla Porta Xidias, Trieste; Guglielmo Dondio, Bolzano; Ernesto Lavini, Torino; Gianni Pieropan, Vicenza; Piero Rossi, Belluno; Renzo Stradella, Torino; Franco Tizzani, Torino. - **Redattore:** Giovanni Bertoglio, corso Monte Cucco 125, tel. 332.775, Torino.

### SOMMARIO

Comunicati della Sede Centrale: norme per il tesseramento nel 1967 (1) - Rivista 1967 (2) - Verbali di riunioni del Consiglio Centrale (2) - Indice del Notiziario (6) - Sulla natura di Ente pubblico o privato del C.A.I. (13) - Commissione nazionale Scuole di Alpinismo: 14° Corso per Istruttori nazionali (15) - Commissione Sci-Alpinismo: verbale di riunione (16) - Comitato di Redazione della Rivista Mensile: verbale di riunione (18) - Nelle Commissioni Centrali: variazioni di indirizzi (20).

## NORME PER IL TESSERAMENTO NEL 1967

### Comunicato della Sede Centrale

#### Quote sociali

Le aliquote da corrispondere alla Sede Centrale per l'anno 1967 deliberate dalla Assemblée dei Delegati del 29-5-1966 sono le seguenti:

Soci ordinari . . . . .	L. 900	+ L. 150 per assicurazione	= L. 1.050
Soci aggregati . . . . .	L. 450	+ L. 150 » »	= » 600
Soci nuovi vitalizi . . . . .	L. 12.500	+ L. 150 » »	= » 12.650
Soci vitalizi . . . . .	L. —	L. 150 » »	= » 150
Soci perpetui . . . . .	L. 25.000		= » 25.000

In relazione a queste quote-base, considerato che:

a) il versamento di L. 150 per l'assicurazione non fa parte della quota;

b) che in virtù dell'art. 5 del Regolamento Generale del C.A.I., la quota sociale non può essere inferiore al doppio dell'aliquota da corrispondere alla Sede Centrale per la rispettiva categoria; le quote minime, che le Sezioni devono riscuotere dai soci, sono le seguenti:

Soci ordinari . . . . .	L. 1.800	+ L. 150 per assicurazione	= L. 1.950
Soci aggregati . . . . .	L. 900	+ L. 150 » »	= » 1.050
Soci nuovi vitalizi . . . . .	L. 25.000	+ L. 150 » »	= » 25.150
Soci vitalizi . . . . .	L. —	L. 150 » »	= » 150
Soci perpetui . . . . .	L. 50.000		= » 50.000

#### Comunicazione nominativi soci alla Sede Centrale - Trasmissione degli elenchi - Bollini 1967 - Restituzione bollini 1966 - Cambi di indirizzo

Per questi argomenti vedere quanto pubblicato sul Notiziario n. 10 pagine 1-2

Milano, 1 novembre 1966

Il Segretario Generale  
dr. Luigi Antoniotti

Il Presidente Generale  
sen. avv. Renato Chabod



La guida di Valtournanche, Camillo Pellissier, caduto sulla via Albertini alla Dent d'Hérens, ammirato per le capacità alpinistiche dimostrate sulle Alpi e sulle montagne extra-europee: memorabile la sua impresa solitaria al Kanjut Sar (m 7760) nel Karakorum.

La guida alpina di Gressoney Bruno Welf, perito in un incidente automobilistico al rientro da una lunga, difficile e faticosa operazione di soccorso effettuata sul Monte Rosa.

Porge quindi il benvenuto ai nuovi Consiglieri (dott. Guido Chierogo, avv. Attilio Coen, ing. Mario Primi, ing. Norberto Levizzani) e al nuovo Revisore dei conti dott. Guido Rodolfo.

Giustifica l'assenza dei Consiglieri: Fossati Bellani, Galanti, Melocchi, Pertossi, Silvestri, Zecchinelli, e dei Revisori dei conti: Giandinelli, Orsini, Palomba; dà quindi inizio ai lavori.

### 1) Approvazione del verbale della seduta del Consiglio Centrale del 28 maggio 1966.

Il verbale viene approvato all'unanimità con le seguenti rettifiche:

a) su richiesta del Consigliere Marangoni, relativa al suo intervento al punto «Rifugi Alto Adige» (pag. 4 del verbale), sostituendo le parole «concorda sulla necessità di nominare una apposita Commissione...» con le parole «propone di nominare una apposita Commissione...».

b) Su richiesta del Consigliere Ardenti Morini, relativa al suo intervento al punto «ratifica delle deliberazioni assunte dalla Commissione Rifugi» (pag. 11 del verbale) sostituendo le parole «pur non dissentendo dalla costituzione di questo fondo di riserva» con le parole «assentendo in via di subordine alla costituzione di questo fondo di riserva...».

### 2) Comunicazioni del Presidente.

a) **Istituto di Fotografia alpina Vittorio Sella.** Il Presidente informa di avere, in data 2 luglio, firmato, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Centrale, la convenzione con l'Istituto Vittorio Sella, del quale sottolinea le finalità ed i riconoscimenti in campo internazionale

b) **Sciovia Pirovano al Livrio.** Il Presidente comunica che, dopo il sopralluogo effettuato dal Consigliere Levizzani — che qui ringrazia — è stato, senza opposizione di carattere tecnico da parte della Sezione di Bergamo interessata, rilasciato al sign. Giuseppe Pirovano il richiesto parere sulla non pericolosità per caduta di valanghe o presenza di crepacci lungo il tracciato della progettata sciovia.

Il Consigliere Tacchini lamenta cionondimeno lo spregio paesistico fatto alla montagna dalla progettata sciovia.

c) **Spedizioni extra-europee.** Il Presidente Generale, ricordata brevemente l'at-

tività extra-europea del corrente anno, prospetta e sottopone all'esame del Consiglio la possibilità di una spedizione ufficiale, a carattere alpinistico-scientifico, del Club Alpino Italiano all'Antartide, in una zona tuttora inesplorata.

La spedizione dovrebbe realizzarsi con la collaborazione del Governo della Repubblica Argentina.

Aggiunge che l'iniziativa è stata presa dall'accademico Carlo Mauri già in contatto con il Governo argentino per ottenere la messa a disposizione di un rompighiaccio, di una base antartica e dei relativi servizi logistici.

Dichiara di non aver preso alcun impegno in proposito per il rispetto dovuto al Consiglio, ma di avere unicamente posto come condizione essenziale che la spedizione porti ufficialmente il nome di Spedizione all'Antartide del Club Alpino Italiano.

Personalmente ritiene che tale spedizione risulterebbe di grande prestigio e di grande risonanza per il Club Alpino Italiano.

Propone quindi che sia nominata una Commissione di studio composta dai Presidenti della Commissione per le Spedizioni extra-europee e del Comitato Scientifico, assistiti entrambi da un membro della rispettiva Commissione, nonché dal Vice-presidente Bozzoli e dal Presidente Generale.

Di Vallepiana: fa presente la complessità della organizzazione.

Il Presidente Generale gli risponde che l'organizzazione dei trasporti, della costruzione della base, dei servizi logistici, non devono creare preoccupazione, in quanto, secondo quanto prospettato da Mauri, avverrebbero a cura del Governo argentino.

Bozzoli, Ardenti Morini, Manzoni e Ortelli ritengono che il Club Alpino Italiano debba assumere l'iniziativa ed auspicano quindi la nomina della Commissione proposta da Chabod, che viene poi unanimemente approvata dal Consiglio.

d) **Soccorso alpino.** Il Presidente Generale dà notizia della eccezionale opera di soccorso di sei alpinisti bloccati al Colle di Peutérey nel gruppo del Monte Bianco compiuta per mezzo di un elicottero dal maresciallo pilota Giacinto Ginelli, coadiuvato dal sergente maggiore motorista Franz Dayer e dalla guida di Courmayeur Renato Petigax. Esalta lo spirito di solidarietà e di altruismo dimostrato dai piloti e sottolinea l'importanza della cooperazione del soccorso in montagna tra il Corpo Soccorso Alpino del C.A.I. e il Corpo Soccorso Aereo della Aeronautica Militare.

In proposito dà lettura di una lettera dello Stato Maggiore Aeronautica, nella quale si invita il Club Alpino Italiano a designare un rappresentante per il Comi-

tato Studi e coordinamento S.A.R. avente principalmente il compito di studiare e coordinare le varie esigenze di soccorso a carattere nazionale; di ricercare i mezzi più idonei a soddisfarli; di definire le procedure da seguire nelle varie richieste di intervento.

Intervengono sull'argomento il Direttore del C.S.A. Toniolo, i Consiglieri Ortelli, Patacchini ed il Revisore Bollati.

Quindi il Consiglio, espresso parere favorevole alla designazione del nostro rappresentante nel suddetto Comitato, dà incarico al Presidente della Delegazione romana Datti ed al Direttore del Corpo Soccorso Alpino di effettuare d'intesa la scelta di tale rappresentante e comunicare il nominativo alla Presidenza Generale, onde poter rispondere alla lettera del Ministero Aeronautica.

e) **Proposta di omaggio della collana «Guida Monti d'Italia» alle guide e ai portatori.** Il Presidente Generale comunica che il Consigliere Silvestri, nella sua qualità di Presidente del Comitato lombardo del C.N.G.P. ha formulato la proposta di distribuire gratuitamente alle guide ed ai portatori tutte le guide C.A.I.-T.C.I. di ogni zona.

Il Consiglio, considerati gli aspetti finanziari della proposta e la insufficiente disponibilità delle pubblicazioni, respinge la proposta stessa.

f) **Salone internazionale della Montagna.** Il Presidente Generale annuncia che anche quest'anno il Club Alpino Italiano sarà presente al Salone internazionale della Montagna che si aprirà a Torino il 22 settembre.

Antonioti informa che lo stand del C.A.I. sarà allestito a cura delle Sezioni di Torino e UGET per mezzo dei soci Quartara e Andreotti e che la spesa di allestimento è preventivata in L. 450.000. Il Consiglio approva l'iniziativa e la spesa, imputando quest'ultima alla voce «Contributi alle Sezioni».

g) **Controversia Varese - Malnate.** Il Presidente Generale informa che la Sezione di Varese, con riferimento alla deliberazione del Consiglio Centrale del 13 marzo 1966 in merito alla vertenza delle Sezioni Varese - Malnate, ha chiesto che venga data interpretazione autentica alla frase: «le gite sociali della Sezione di Malnate non potranno avere quale ritrovo di partenza il Comune di Varese».

Il Consiglio demanda la pratica alla Commissione legale.

h) **Definizione delle pratiche del Pordoi.** Il Presidente Generale propone, ed il Consiglio approva, di affidare ai colleghi Ardenti Morini, Apollonio e Coen l'incarico di esaminare le pratiche pendenti relative al complesso del Pordoi e di proporre al

Consiglio Centrale le definizioni più opportune.

i) **Problemi del C.A.I. in Alto Adige.** Il Presidente Generale si compiace vivamente con la Commissione che ha esaminato e studiato i problemi del C.A.I. in Alto Adige ed in particolare con il Consigliere Coen, estensore della relazione finale.

Segue una ampia discussione, alla quale prendono parte il Vice-presidente Bozzoli, Ardenti Morini, anche nella veste di Presidente della Commissione legale, Patacchini, Marangoni e Spagnolli, ed al termine della quale il Consiglio Centrale prende la seguente delibera:

«Il Consiglio Centrale del C.A.I., udita la relazione del Presidente Generale sull'opuscolo "Die Enteignung der Alpenvereinsstätten 1923" dell'avv. Paul Mayer, pubblicato dall'Alpenverein Südtirol e trasmesso alla Sede Centrale del C.A.I., anche in traduzione italiana; unanime, dà mandato al Presidente della Commissione legale, dr. Giovanni Ardenti Morini, ed al Consigliere Centrale avv. Attilio Coen, di stendere adeguata pubblica risposta».

l) **Federazione Argentina di Montagna.** Il Presidente Generale informa che la Federazione Argentina di Montagna ha richiesto al Club Alpino Italiano l'autorizzazione a tradurre e a pubblicare la dispensa «Tecnica di ghiaccio» di Carlo Negri, edita a cura della Commissione nazionale Scuole di Alpinismo. Aggiunge che la Commissione nazionale Scuole di Alpinismo, la Commissione delle Pubblicazioni e l'autore Carlo Negri, si sono già dichiarati lusingati della richiesta e che anche la Casa Editrice Sperling & Kupfer, titolare dei diritti di autore, è disposta a concedere la sua autorizzazione.

Il Consiglio decide in senso favorevole all'accoglimento della richiesta.

m) **Corpo Soccorso Alpino.** Il Consiglio Centrale approva la pubblicazione a cura e a spese del Corpo Soccorso Alpino del manualletto «Tecnica moderna di soccorso alpino».

Segue quindi una ampia relazione del Direttore del C.S.A. Toniolo sui rapporti fra guide e soccorso alpino, sul problema delle radio portatili rice-trasmittenti, sulle assicurazioni e sulla organizzazione in genere, seguita dagli interventi dei Consiglieri Di Vallepiana, Ortelli, Spagnolli, Apollonio. Al termine della discussione il Presidente Generale prega Toniolo di fargli avere una relazione scritta sugli argomenti trattati.

n) **Comitato scientifico.** Il Consiglio Centrale approva la pubblicazione a cura e a spese del Comitato scientifico del «Manualletto di istruzione scientifica per alpinisti» e di un numero del «Bollettino».

3) **Nomina del Vice-segretario Generale.** Viene eletto il Consigliere Manzoni, al quale i presenti esprimono le loro congratulazioni.

4) **Nomine diverse.** Il Consiglio Centrale ratifica le dimissioni da componente della Commissione Campeggi del dr. Guido Rodolfo, eletto dall'Assemblea dei Delegati Revisore dei conti, nonché quelle del sign. Stefano Soardi per motivi di salute.

In loro sostituzione nomina, su proposta del presidente della Commissione Ivaldi, i soci rag. Marino Bianchi, vice-presidente della Sezione di Vigevano, e l'ing. Franco Gilbertoni, presidente della Sezione di Carpi.

Ratifica le dimissioni da componente della Commissione Alpinismo giovanile del sign. Arnaldo Loner e nomina in sua sostituzione, su proposta del presidente della Commissione Pettenati, il socio sign. Luigi Micheli.

Ratifica la nomina del socio geom. Bruno De Sosso a Delegato della 7ª Zona C.S.A. in sostituzione del sign. Sergio Fanoni trasferitosi da Sondrio, nonché la nomina del rag. Mario Smadelli a Delegato della 4ª Zona C.S.A. in sostituzione dell'avv. Giulio Giovannini, dimissionario per motivi di salute.

5) **Natura giuridica del C.A.I.** Il Presidente della Commissione legale Ardeni Morini dà lettura della relazione — allegata come parte integrante del presente verbale — predisposta, con la collaborazione dell'avv. Giorgio Menoni, sulla natura giuridica del Club Alpino Italiano.

Il Presidente Generale ringrazia entrambi per la valida collaborazione ed aggiunge alcune considerazioni sugli aspetti pratici della questione (controllo della Corte dei conti, posizione assicurativa del personale dipendente), nonché sulla legittimità di una richiesta di aumento del contributo statale in relazione allo sviluppo dei compiti di legge, con particolare

riguardo al Soccorso alpino, alla manutenzione rifugi ed alla organizzazione Guide e Portatori.

6) **Autorizzazione governativa all'acquisto beni immobili ai sensi dell'art. 17 C.C.** Il Consiglio prende atto e ratifica quanto deliberato in merito dal Comitato di Presidenza del 17 aprile 1966.

7) **Responsabilità assunte dai dirigenti sezionali e dagli Organi centrali con la stipulazione dei mutui a favore delle Sezioni.** Il Consiglio delibera di affidare al Vice-segretario Generale Manzoni lo studio della questione, sulla quale già esiste una relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti, dott. Ferrante Massa.

8) **Deliberazioni concernenti il bilancio 1966.** Il Consiglio, dopo una dettagliata ed esauriente relazione del Segretario Generale Antoniotti approva, in relazione all'istituito servizio di tesoreria presso la Banca Nazionale del Lavoro iniziato in data 1º settembre, la situazione dei conti alla data del 31 agosto, nonché il seguente assestamento di bilancio:

«Il Consiglio Centrale, riunito a Courmayeur il 4 settembre 1966, sentita la relazione del Presidente Generale e del Segretario Generale; preso atto che con il 1º settembre ha inizio il servizio di tesoreria con la Banca Nazionale del Lavoro alla quale deve essere presentata una situazione dei conti al 31 agosto; rilevata la necessità di procedere all'assestamento del bilancio per quanto concerne le maggiori entrate riscontrate per sopravvenienze verificatesi nel corso dell'attuale rateo di esercizio, sia ed analogamente per i capitoli di spesa che in rapporto alle loro attività pongono in evidenza la necessità di adeguare gli stanziamenti alle occorrenze a tutto il 31 dicembre p.v. nonché per una più esatta imputazione delle relative spese, di istituire nuovi articoli; delibera di apportare al bilancio preventivo 1966 le seguenti variazioni:

## 1) ENTRATE

### a) variazioni di stanziamento

Cap. 1 art. 1 - 2 - 3 - 4 Introiti sociali . . . . .	L. 3.750.000
Cap. 2 art. 2 Interessi attivi su titoli e c.c. . . . .	L. 5.000.000
Cap. 5 art. 3 Abbonamenti alla Rivista . . . . .	L. 250.000
Cap. 5 art. 4 Ricuperi diversi . . . . .	L. 1.300.000

Totale variazioni delle entrate L. 10.300.000

### b) Nuovi articoli

Cap. 5 art. 5 Ricuperi su pubblicazioni, materiale e minuterie varie . . . . .	L. 5.000.000
Cap. 5 art. 6 Ricuperi su assicurazioni diverse Commissioni . . . . .	L. 50.000.000

Totale delle entrate L. 65.300.000

## 2) USCITE

## a) variazioni di stanziamento

Cap. 2 art. 3 Congresso-Assemblea-Rappresentanza . . . . .	L. 1.500.000
Cap. 3 art. 2 Contributo Festival di Trento . . . . .	L. 500.000
Cap. 4 art. 2 Contributi a carico del C.A.I. per il personale . . . . .	L. 500.000
Cap. 5 art. 3 Postelegrafoniche . . . . .	L. 500.000
Cap. 5 art. 7 Bancarie, legali e amministrative . . . . .	L. 300.000
Cap. 5 art. 8 Manutenzione sede ed acquisto mobili . . . . .	L. 7.000.000

Totale variazioni uscite L. 10.300.000

## b) Nuovi articoli

Cap. 3 art. 4 Acquisto pubblicazioni, materiale e minuterie varie . . . . .	L. 5.000.000
Cap. 3 art. 5 Assicurazioni diverse Commissioni . . . . .	L. 50.000.000

Totale delle uscite L. 65.300.000

**9) Consorzio nazionale Guide e Portatori.** In relazione ad una questione sorta tra il presidente del C.N.G.P., Toni Gobbi ed il Comitato Alto Adige del C.N.G.P., in merito alla organizzazione dei corsi Guide e Portatori, e ai titoli di ammissione agli stessi, il Presidente Generale, preso atto che il Consiglio Centrale ha concordato sui seguenti punti: 1°) necessità di rispettare la competenza tecnica del Consorzio e del suo Presidente; 2°) concorrente necessità di osservare la Legge 26 gennaio '63 n. 91 e così ammettere al corso Altoatesino i nuovi aspiranti dell'Alpenverein Südtirol AVS anche se gli stessi non intendono iscriversi al C.A.I., ma soltanto frequentare quei corsi di cui la legge afferma la obbligatorietà ai fini del riconoscimento della idoneità tecnica professionale, si riserva di incontrarsi con Toni Gobbi per i chiarimenti del caso.

**10) Sezione di Ascoli Piceno.** Autorizzazione alla vendita del rifugio Mario Paci della Sezione di Ascoli Piceno.

Il Consiglio Centrale, preso atto che l'Assemblea ordinaria dei soci della Sezione di Ascoli Piceno del giorno 8 gennaio 1966 ha deliberato l'alienazione del rifugio Mario Paci, venuto a perdere ogni interesse alpinistico in quanto raggiunto da una strada asfaltata e divenuto punto di partenza di un impianto funiviario; in considerazione che la somma ricavata dalla vendita sarà utilizzata in opere più consone ai fini del sodalizio quali l'am-

pliamento del rifugio «Tito Zigliori» oppure alla costruzione di altro rifugio in zona più opportuna o ancora nell'acquisto della sede sociale; autorizza ai sensi dell'art. 15 dello Statuto la Sezione di Ascoli Piceno ad alienare il rifugio Mario Paci — partita 5638 ditta Club Alpino Italiano Sezione di Ascoli Piceno - foglio n. 133 particella n. 99 — fabbricato da accertare all'urbano, superficie ettari 0.18.60 senza reddito.

In relazione a quanto sopra si dà pure atto che il presidente della Sezione di Ascoli Piceno, nominato regolarmente dall'Assemblea dei soci è il geom. Domenico Massimi, il quale, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, rappresenta la Sezione a tutti gli effetti di legge ed ha la firma sociale.

**11) Movimento delle Sezioni.** Il Consiglio Centrale autorizza la costituzione delle Sezioni di Fermo e di Fara S. Martino, nonché la trasformazione in Sezione della Sottosezione Carnica di Tolmezzo.

**12)** La prossima riunione di Consiglio viene fissata per i giorni 15 e 16 ottobre 1966, a Verona.

La seduta iniziato alle ore 18, sospesa dalle ore 20 alle ore 21, ha termine alle ore 24.

Il Presidente Generale  
sen. avv. Renato Chabod

Il Segretario Generale  
dr. Luigi Antoniotti

---

*L'indice del Notiziario 1966 verrà incluso nell'indice generale della Rivista che sarà pubblicato nel n. 12 (dicembre).*

---

## VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO CENTRALE

Verona, 15 e 16 ottobre 1966

### Presenti alla riunione del giorno 15 ottobre 1966:

Il Presidente Generale: Chabod.

I Vice-presidenti Generali: Bozzoli, Costa, Datti.

Il Segretario Generale: Antoniotti.

Il Vice-segretario Generale: Manzoni.

I Consiglieri: Abbiati, Apollonio, Ardeni Morini, Ceriana, Chiergo, Coen, Galanti, Grazian, Levizzani, Marangoni, Melocchi, Muti, Ongari, Ortelli, Pascatti, Primi, Rossetti, Rovella, Silvestri, Spagnolli, Tacchini, Toniolo, Visco, Zecchinelli.

I Revisori dei conti: Bollati, Caprara, Gandolini, Massa, Orsini, Rodolfo.

Il Tesoriere: Casati Brioschi.

Il Presidente della Sezione di Verona: avv. Dino Dindo.

Il Redattore della Rivista: Bertoglio.

Assente per altri impegni sociali (Assemblea del C.A.A.I.): Di Vallepiana.

Il presidente della Sezione di Verona, avv. Dindo, porge il saluto della Sezione; al quale, nella veste di Amministratore comunale, aggiunge il saluto del Sindaco e della cittadinanza, dichiarandosi lieto che il Consiglio si sia riunito in Verona in occasione della celebrazione del centenario della riunione di questa città all'Italia.

Il Presidente Generale ricambia il cordiale saluto e dichiara che il C.A.I., orgoglioso della sua tradizione patriottica, si unisce ai cittadini veronesi nella celebrazione della storica data.

Infine, dopo aver rivolto un cordiale benvenuto al dr. Francesco Muti, Consigliere di diritto in rappresentanza del Ministero del Turismo, dà inizio ai lavori.

### 1) Approvazione del verbale del Consiglio Centrale del 4 settembre 1966 a Courmayeur.

Il verbale viene approvato alla unanimità con la seguente rettifica: al punto 9 del verbale, dal titolo Consorzio nazionale Guide e Portatori, deve leggersi: «in relazione ad una questione sorta tra il presidente del C.N.G.P., Toni Gobbi ed il Comitato Alto Adige del C.N.G.P. in merito alla organizzazione dei corsi Guide e Portatori e ai titoli di ammissione agli stessi, il Presidente Generale, preso atto che il Consiglio Centrale ha concordato sui seguenti punti:

a) necessità di rispettare la competenza tecnica del Consorzio e del suo presidente;

b) concorrente necessità di osservare la legge 26-1-1963 n. 91 e così di ammet-

tere al corso alto-atesino i nuovi aspiranti dell'Alpenverein Südtirol, anche se gli stessi non intendono iscriversi al C.A.I., ma soltanto frequentare quei corsi di cui la legge afferma l'obbligatorietà ai fini del riconoscimento della idoneità tecnica professionale;

si riserva di incontrarsi con il presidente del C.N.G.P., dott. Toni Gobbi, per i chiarimenti del caso.

Il Vice-presidente Generale Costa informa che il dott. Guido Raffaelli, assessore per il Turismo della Regione Trentino Alto Adige, ha offerto al C.A.I. la pubblicazione «Neve + Sole - guida sciistica del Trentino Alto Adige» da distribuire a tutte le Sezioni del C.A.I. unitamente agli atti della Tavola rotonda svoltasi su temi alpinistici.

Il Presidente Generale prende atto dell'omaggio graditissimo ed indirizza un cordiale ringraziamento all'Assessore Raffaelli.

Passa quindi al punto 2°) dell'ordine del giorno.

### 2) Comunicazioni della Presidenza.

a) **Congresso nazionale 1966-1967.** Il Presidente riferisce sull'ottimo esito del Congresso di Aosta. Si rallegra per la significativa e cospicua partecipazione dei giovani, favorita dalla Commissione nazionale Alpinismo giovanile, e si compiace con la Sezione di Aosta per l'ottima organizzazione del Congresso e la cordialità della accoglienza.

Ringrazia pure le Sezioni, i soci e gli amici che hanno collaborato al successo della «Staffetta dell'Arco Alpino» che, iniziata a Courmayeur - Chamonix si è conclusa a Trieste.

Infine fa presente al Consiglio l'opportunità di fissare fin d'ora il Congresso del prossimo anno, per il quale è già pervenuta la richiesta del Gruppo Sezioni Est Monte Rosa. Tale richiesta è accolta alla unanimità dal Consiglio.

b) **Assemblea dell'U.I.A.A.** Il Presidente comunica che le delegazioni dei 19 club alpini esteri partecipanti alla Assemblea dell'U.I.A.A., svoltasi a Courmayeur, hanno manifestato la loro ammirazione e la loro gratitudine al Club Alpino Italiano per la cordiale accoglienza, la larga ospitalità e l'organizzazione delle escursioni al Parco nazionale Gran Paradiso e al Colle del Gigante.

c) **Assemblea dei Delegati 1967.** Il Presidente Generale informa che le Sezioni di Massa e di Napoli hanno richiesto di organizzare l'Assemblea dei Delegati del prossimo anno.

Il Consiglio Centrale, considerato che la città di Napoli, è più indicata per un Congresso che non per una Assemblea (richiedente una località centrale) delibera di affidare la organizzazione della

prossima Assemblea dei Delegati alla Sezione di Massa.

d) **Escursione nazionale nella Sila.** Il consigliere Rovella ripropone l'iniziativa di una «escursione» del C.A.I. nella Sila, da effettuarsi nella prima decade di maggio.

Il Consiglio approva in via di massima l'iniziativa e, dichiarandosi anche d'accordo sulla concessione di un contributo da parte della Sede Centrale, dà incarico al consigliere Rovella di presentare, al prossimo Consiglio, il programma definitivo della escursione.

e) **XV edizione del Festival internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione.** Il Presidente Generale dà atto del successo di questa ormai tradizionale manifestazione, alla quale hanno presenziato per il C.A.I. i vice-presidenti Costa e Bozzoli, il segretario generale Antoniotti, il consigliere Spagnoli, il presidente della Commissione cinematografica consigliere Zecchinelli, e numerosi altri dirigenti e soci.

Informa che il premio del C.A.I. — targa in oro, dotata di L. 500.000 — per il miglior film alpinistico, è stato assegnato al film «In alto sull'Himalaya» dell'americano Michael V. Gill.

f) **Salone internazionale della Montagna.** Il Presidente Generale ringrazia le Sezioni di Torino e Uget Torino per avere degnamente allestito lo stand del C.A.I. al Salone internazionale della Montagna.

g) **Corpo Soccorso Alpino.** Il Presidente Generale riferisce sulla vivace polemica in merito ai problemi del C.S.A., avvenuta il 2 ottobre a Torino con la partecipazione sua, del segretario generale Antoniotti, del direttore del C.S.A. Toniolo e dei Delegati di zona.

In quella sede, i diversi problemi di carattere tecnico (radio ed attrezzature diverse), assicurativo (assicurazione dei soccorritori) ed economico (richiesta che i rimborsi spese operazioni di soccorso siano, per quanto riguarda le guide ed i portatori, determinati in ragione delle rispettive tariffe professionali, recupero spese soccorso presso non soci italiani e stranieri, ecc.) sono stati dai Delegati del C.S.A. trattati con una visione eccessivamente settoriale.

Sono intervenuti il Presidente Generale ed il segretario generale Antoniotti per:

— assicurare che i problemi del C.S.A. sono sempre stati tenuti presenti dal Consiglio Centrale;

— includere il C.S.A. nel quadro generale delle finalità statutarie del C.A.I.;

— chiarire che la legge affida al C.A.I. anche quella preventivazione degli infortuni, che si attua attraverso la prepa-

razione alpinistica svolta da altre Commissioni;

— precisare che Presidenza Generale, Consiglio Centrale e Assemblea dei Delegati non hanno mai trascurato il soccorso alpino ed hanno sempre disposto in bilancio i necessari stanziamenti.

Questi interventi hanno però scarsamente influito sull'ordine del giorno indirizzato, alla fine della riunione, dai Delegati del C.S.A. alla Presidenza Generale e di cui il Presidente Generale dà lettura.

Intervengono: Antoniotti, per ribadire che i problemi del C.S.A. non possono essere avulsi da quelli più generali del C.A.I.; che, comunque, a favore del C.S.A. sono sempre state stanziati nei limiti del bilancio somme superiori a quelle richieste, e che dalle risultanze contabili della Sede Centrale risulta che il C.S.A. dispone ancora di notevoli fondi.

Toniolo, per dichiarare il proprio imbarazzo, poiché, mentre come consigliere riconosce l'interessamento della Sede Centrale ai problemi del C.S.A., come Direttore del C.S.A. deve esaudire le pressanti richieste dei suoi Delegati. Riconosce che le richieste del C.S.A. sono sempre state soddisfatte dalla Sede Centrale, ma nello stesso tempo preannuncia che in avvenire, in sede di formazione del bilancio preventivo del C.A.I., rappresenterà tradotte in cifre, tutte le esigenze del C.S.A., senza preventivamente adeguare le richieste alle possibilità del bilancio generale del sodalizio.

Quanto ai fondi tuttora a disposizione del C.S.A., precisa che questi sono da tempo impegnati per l'acquisto di radio e di altro materiale.

Apollonio, che ha assistito alla riunione di Torino, si dichiara amareggiato per l'impostazione data alla discussione dove di tutti i problemi si è fatta soltanto una questione di denaro. Ritene peraltro assolutamente necessario e doveroso risolvere per primo il problema della assicurazione dei soccorritori.

Ceriana, che giustifica l'atteggiamento dei Delegati alla riunione di Torino con il fatto che le loro richieste alla Direzione del C.S.A. ottennero il più delle volte risposte negative, o di soddisfacimento parziale.

Coen, che propone di non drammatizzare la questione e di guardare all'avvenire cercando adeguate soluzioni ai diversi problemi, principalmente a quelli dell'assicurazione e dei rapporti tra guide e C.S.A.

Al termine della discussione il Presidente Generale propone di rinviare l'argomento ad un prossimo Consiglio, quando tutti gli elementi del complesso problema saranno stati rielaborati e fissati

in una precisa relazione: il Consiglio approva.

h) **Commissione legale.** Il Presidente Generale comunica che il consigliere Manzoni, nominato Vice-segretario Generale, ha chiesto di cessare di fare parte della Commissione legale per la incompatibilità stabilita lo scorso anno fra appartenenza al Comitato di Presidenza ed alle singole Commissioni.

Ardenti Morini, presidente della Commissione legale, ringrazia il collega Manzoni per l'opera svolta nella Commissione e propone al Consiglio, che plaude ed accoglie la proposta, di chiamare a far parte della Commissione legale il consigliere Coen.

i) **Commissione centrale Rifugi.** Su proposta del Presidente Generale, il Consiglio Centrale, richiamata la sua deliberazione del 28 maggio 1966, delibera di approvare le seguenti proposte di erogazione formulate dalla Commissione centrale Rifugi sui residui 17.000.000 di lire del contributo straordinario rimasti a disposizione della Commissione stessa:

- 1) L. 1.000.000 alla Fondazione Berti (verbale Commissione centrale Rifugi del 2 giugno 1966);
- 2) L. 2.500.000 alla Sezione C.A.I. Alto Adige, alla quale la Commissione (verbale del 3-9-1966) bonifica il debito di L. 2.500.000 acceso in data 12-12-1964 quale anticipo sulle future assegnazioni di contributi manutenzione rifugi;
- 3) L. 500.000 per spese di funzionamento della Commissione.

Pascatti, Presidente della Commissione centrale Rifugi, prega la Segreteria di inviare ai Presidenti di Sezione una circolare riservata per invitarli: a non più rivolgere richieste di contributi al Ministero del Turismo; ad indirizzare la corrispondenza d'ufficio impersonalmente alla Commissione e non alla sua persona.

l) **Rifugi Alto Adige.** Il Presidente Generale dà lettura della sua relazione, con la quale ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la pubblicazione Coen-Ardenti Morini «I Rifugi dell'Alto Adige» e trattato la connessa questione delle Guide e Portatori dell'Alto Adige.

Il Consiglio Centrale, dopo gli interventi dei consiglieri Spagnoli e Coen, approva alla unanimità l'operato della Presidenza e dà incarico al Presidente Generale di seguire la pratica presso l'Ufficio Regioni del Consiglio dei Ministri.

m) **Emolumenti ai membri del Collegio dei Revisori.** Il segretario generale Antoniotti informa il Consiglio sulla necessità di deliberare l'emolumento da corrispondere ai membri del Collegio dei Revisori ai sensi di legge, e concreta la

proposta nel senso di un emolumento globale di L. 100.000 annue, oltre a L. 10.000 per la partecipazione a ciascuna seduta.

Il Presidente del Collegio dei Revisori Massa ritiene legittima la corresponsione di questi emolumenti ai revisori di diritto ma nello stesso tempo, anche a nome degli altri revisori eletti, dichiara di rinunciarvi in ossequio alla tradizione del sodalizio, tradotta nell'art. 41 dello Statuto per cui «tutte le cariche sociali sono gratuite».

Il Presidente Generale prende atto delle dichiarazioni di Massa e conviene che la posizione dei Revisori di diritto è diversa.

Pascatti, osserva che il Consiglio non può deliberare in contrasto con lo Statuto e che pertanto la delibera deve riguardare unicamente i Revisori di diritto.

Il Consiglio Centrale assume quindi la seguente deliberazione: «Il Consiglio Centrale, sentita la relazione del Segretario Generale sulla necessità di determinare l'importo da erogare al Collegio dei Revisori; tenuto conto delle dichiarazioni ed osservazioni dei colleghi Massa e Pascatti, delibera di corrispondere ai **membri di diritto del Collegio dei Revisori** l'emolumento unitario di L. 100.000 annue, e quello di L. 10.000 per la partecipazione ad ogni seduta».

### 3) **Consorzio nazionale Guide e Portatori.**

Il Presidente Generale comunica che la questione tra il Presidente del C.N.G.P., Toni Gobbi, e il Comitato Alto Adige del C.N.G.P., di cui si è parlato al Consiglio di Courmayeur, ha portato alle dimissioni del Presidente dott. Toni Gobbi. Ricorda i termini essenziali della questione, tecnici e non; comunica che, avendo il Presidente dimissionario chiesto di essere sentito dal Consiglio che lo aveva nominato, lo ha convocato per la presente seduta e ritiene di dovergli dare la parola.

Gobbi, esclusa ogni intenzione polemica, espone ampiamente i motivi delle sue dimissioni. Passando all'esame particolare di ognuno di essi, illustra e documenta come e perché il Comitato Alto Adige non abbia osservato le direttive del Consiglio del C.N.G.P.; lamenta l'interferenza nella questione del Presidente della Sezione C.A.I. Alto Adige, che non aveva la competenza di intervenire presso la Presidenza del Consiglio del C.N.G.P. ed avrebbe comunque dovuto farlo in forma più rigorosa.

Il Presidente Generale dichiara di avere, già nella riunione del Consiglio Centrale del 4-9-1966, apertamente affermato che la lettera del Presidente della Sezione C.A.I. Alto Adige era viziata di incompetenza ed eccesso di forma; dà

atto al dott. Gobbi che sul piano tecnico il Consiglio Centrale del 4 settembre gli ha dato ragione, pur richiamando il rispetto della legge n. 91 del 26-1-1963.

Marangoni, nella veste di Presidente del Comitato Alto Adige del C.N.P.G. rinuncia, data l'ora tarda, ad illustrare ulteriormente le ragioni per le quali il suo Comitato ha ritenuto parzialmente inapplicabili nella sua zona le norme generali del C.N.G.P.: ragioni già note per essere state da lui esposte al Consiglio del 4 settembre.

Pascatti, propone che, sentiti gli esaurienti chiarimenti forniti dal dott. Gobbi e preso atto delle relative precisazioni di carattere giuridico, le dimissioni presentate dal dr. Toni Gobbi vengano respinte.

Ardenti Morini si associa alla proposta del collega Pascatti, nella quale è implicito il riconoscimento dell'opera del Presidente del C.N.G.P.

Il Consiglio Centrale, chiamato a votare la proposta Pascatti, respinge le dimissioni del dott. Toni Gobbi con la sola astensione del consigliere Marangoni. La riunione, iniziata alle ore 21, ha termine alle ore 24.

#### **Presenti alla riunione del giorno 16 ottobre 1966:**

Il Presidente Generale: Chabod

I Vice-presidenti Generali: Costa e Datti.

Il Segretario Generale: Antoniotti.

Il Vice-segretario Generale: Manzoni.

I Consiglieri Centrali: Apollonio, Ardenti Morini, Ceriana, Chierogo, Coen, Fossati Bellani, Galanti, Levizzani, Marangoni, Melocchi, Muti, Ortelli, Pascatti, Primi, Rossetti, Rovella, Silvestri, Spagnoli, Tacchini, Toniolo, Visco, Zecchinelli.

I Revisori dei conti: Bollati, Giandolini, Massa, Orsini, Rodolfo.

Il Tesoriere: Casati Brioschi.

Il Presidente della Sezione di Verona: avv. Dino Dindo.

Il Redattore della Rivista: Bertoglio.

Assenti per altri impegni sociali (Assemblea del C.A.A.I.): Bozzoli e Di Vallepiana.

- 4) **Commissione delle Pubblicazioni: Rivista Mensile - anno 1967. Distribuzione e finanziamento.** Il Consiglio Centrale, dopo ampia discussione alla quale prendono parte il Presidente Generale, il presidente della Commissione delle Pubblicazioni Ortelli, il vice-presidente generale Costa, il segretario generale Antoniotti, i consiglieri Ardenti Morini, Bortolotti, Coen, Fossati Bellani, Galanti, Orsini, Primi; considerato che non vi

sono motivi sufficienti per derogare al deliberato dell'Assemblea dei Delegati; dispone per la pubblicazione, nell'anno 1967, di 4 numeri della Rivista Mensile e di 8 numeri del Notiziario, da inviare a tutti i soci che ne abbiano diritto quali soci ordinari o a titolo di abbonamento.

Inoltre, in base a quanto disposto dall'art. 9 dello Statuto e dall'art. 5 del Regolamento Generale; delibera:

a) che il Notiziario dei mesi di gennaio e febbraio sia inviato a tutti i soci i cui nominativi saranno pervenuti alla Sede Centrale entro il 25 dicembre dell'anno precedente;

b) che i nuovi soci, nonché tutti coloro che rinnoveranno il tesseramento dopo il 25 febbraio di ogni anno, ricevano la Rivista e il Notiziario a partire dal mese successivo a quello in cui i loro nominativi saranno pervenuti alla Sede Centrale.

c) che conseguentemente i soci ritardati nella iscrizione o nel rinnovo del tesseramento non abbiano diritto agli arretrati;

d) che tuttavia tali soci possano ottenere i numeri arretrati sino all'esaurimento delle relative disponibilità, richiedendoli direttamente alle Arti Grafiche e dietro pagamento della somma di L. 150 per ogni numero arretrato richiesto; delibera infine:

che la prevista maggiore spesa di lire 3.500.000 per Rivista e Notiziario (rispetto allo stanziamento di lire 29.500.000 in bilancio preventivo) sia coperta con il previsto maggior gettito del capitolo 1, «Introiti sociali».

Tale deliberazione è approvata da tutti i presenti, con la sola astensione del consigliere Bortolotti.

#### **Contenuto della Rivista e del Notiziario.**

Si auspica, su proposta del presidente della Commissione delle Pubblicazioni Ortelli: che su ogni numero della Rivista compaia un articolo di fondo, a firma di autorevoli esponenti del sodalizio, sui diversi problemi del C.A.I.; che da parte delle Sezioni sia data una maggior collaborazione al Notiziario, sì che esso, oltre a testimoniare la attività della Sede Centrale, soddisfi l'interesse delle Sezioni e dei soci anche relativamente alle attività sezionali.

#### **5) Proprietà al Pordoi: Pratiche diverse.**

Ardenti Morini riferisce sul lavoro svolto dalla Commissione al Pordoi e rappresenta l'urgenza di definire le diverse questioni riguardanti la proprietà del C.A.I. al Pordoi:

a) ricerca di un accordo con l'E.P.T. di Belluno, al fine di ottenere la proroga al 31 dicembre 1967 per il passaggio del

rifugio-albergo Savoia dalla categoria «rifugio» alla categoria «albergo»;

b) accertamento dei diritti del C.A.I. sulla sorgente che attualmente alimenta il Passo del Pordoi, e regolamentazione della cessione di acqua a terzi;

c) regolamento dei confini con l'A.N. A.S., anche in rapporto alle lamentele per la presenza al Pordoi di bancarelle di magliari;

d) regolamento dei confini con gli eredi Piàz;

e) revisione del canone del rifugio-albergo Savoia in relazione al suo sfruttamento invernale.

Quindi, dopo aver puntualizzato la situazione, propone che il Consiglio approvi la seguente deliberazione:

«Il Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano riunito a Verona il 16 ottobre 1966, dato atto dell'impedimento del presidente generale sen. avv. Renato Chabod a recarsi in loco, dà mandato, con l'adesione del Presidente Generale stesso, al vice-presidente generale comm. rag. Amedeo Costa, nato a Trambileno (Trento) il 5 febbraio 1905 e domiciliato a Trambileno, di risolvere ogni problema concernente i beni immobili e mobili del Club Alpino Italiano, Sede Centrale, al Passo del Pordoi, nei Comuni di Canazei (prov. di Trento) e Livinallongo del Col di Lana (prov. di Belluno) conferendogli in particolare le seguenti facoltà: di rilevare i confini dei terreni; di provvedere eventualmente al regolamento dei confini stessi con i proprietari finitimi; di convenire acquisti, vendite, permuta di terreni, costituzione di servitù attive e passive, concessioni in uso, locazioni ultranovennali o altro; di determinare i corrispettivi pagandoli o quietanzandoli; di rinunciare ad ipoteche legali; di transigere con gli eredi Piàz la controversia relativa alla costruzione di immobile su terreno di proprietà del C.A.I.; di ottenere le autorizzazioni e le concessioni degli enti pubblici competenti ed in particolare dell'Ente provinciale per il Turismo di Belluno e ove occorra della Questura di Belluno per la gestione del rifugio Savoia e dipendenze al Passo del Pordoi, sia nella attuale forma sia come azienda alberghiera; di sottoscrivere atti pubblici e privati, domande e documenti; di promuovere le azioni giudiziarie occorrenti ai suddetti fini nominando avvocati e procuratori; di provvedere altresì ad ogni atto di ordinaria amministrazione relativamente a detta proprietà al Passo del Pordoi, il tutto con le più ampie facoltà, senz'uopo di ulteriore approvazione del Consiglio».

Il Consiglio approva alla unanimità la proposta del Presidente Generale.

## 6) Protezione Natura alpina.

Il Consiglio discute la relazione Tacchini-Casati Brioschi.

Spagnolli sostiene l'opportunità che il C.A.I. continui la sua azione di difesa della montagna e conviene con i relatori che questa azione debba esplicarsi non soltanto in modo autonomo, ma anche in collaborazione con gli altri enti che già si occupano in modo specifico del problema: Consiglio nazionale delle Ricerche, Italia Nostra, Touring Club Italiano.

Comunica ai colleghi che fa parte della Commissione per la protezione della natura istituita in seno al Consiglio nazionale delle Ricerche, ma che da qualche tempo, per i suoi altri impegnativi compiti, non può più dedicarvi la necessaria opera: per cui vorrebbe suggerire al Consiglio nazionale delle Ricerche di sostituirlo con il vice-presidente generale Datti, il quale, risiedendo in Roma, potrebbe, con maggior continuità, portare in quella Commissione il contributo del C.A.I.

Il Presidente Generale, osserva che il responsabile della questione in seno al C.A.I. è il consigliere Tacchini; che tuttavia, poiché la Commissione svolge i suoi lavori in Roma, la scelta di Datti, quale portavoce del C.A.I. nella Commissione del Consiglio nazionale delle Ricerche, appare più opportuna. Sarà però dovere del vice-presidente generale Datti tenere informato il consigliere Tacchini.

Tacchini ribadisce il concetto che l'intervento del C.A.I. nella protezione della natura alpina debba avvenire attraverso la partecipazione a quegli enti ed a quelle commissioni previste dalla Legge del 1939 che sono già legislativamente preparate e costituite.

La partecipazione del C.A.I. nella Commissione C.N.R. sarebbe sommamente utile, perché allargherebbe l'interesse alle zone della media e alta montagna.

Aggiunge infine che l'azione comune dovrebbe indirizzarsi a suggerire l'emanazione di nuove leggi, con adeguate sanzioni a carico dei trasgressori.

Il Presidente Generale osserva che sul piano pratico a poco varrebbero le sanzioni, se poi mancassero o fossero inadeguate le forze incaricate di far osservare le leggi invocate.

Ritiene inoltre di dover respingere il gratuito giudizio espresso nei confronti del C.A.I. dal socio Carlo Alberto Pinelli sulla rivista «Italia Nostra»: ricorda in proposito quanto ha fatto il C.A.I., con la sua forza morale, ogni qualvolta si sono affacciati tentativi di vera offesa alla montagna. Esprime tuttavia l'avviso che la protezione del paesaggio alpino debba conciliarsi con gli interessi economici e sociali della gente della montagna e che quindi mentre, a titolo di esemplificazione, si può gridare allo scandalo per una

funivia al Cervino non si possa negare lo sfruttamento sciistico, con relativo impianto di funivie, del versante nord della Marmolada.

Se fosse accettato il principio della protezione ad oltranza della montagna, non dovrebbe esistere nessun rifugio e bivacco.

Fossati Bellani ritiene, sulla base di quanto già detto, che il C.A.I. debba entrare a far parte degli enti e delle Commissioni già funzionanti; fa presente l'urgenza di intervenire per la conservazione del patrimonio naturale della Val di Genova, che a suo parere costituisce il problema più attuale.

Apollonio, rileva che l'amore della montagna deve significare anche amore per la gente della montagna. Riferendosi in particolare agli impianti funiviari illustra i benefici economici che essi portano non tanto ai proprietari degli impianti quanto alle popolazioni alpine; esprime il concetto che la salvaguardia delle bellezze della natura deve avvenire non tanto impedendo che le funivie si facciano, quanto ambientando opportunamente tutto ciò che, come una funivia, è un elemento artificiale, una espressione tecnica, nella natura e nel paesaggio.

Melocchi condivide l'idea che il problema vada considerato tenendo conto anche delle esigenze della gente della montagna: per cui non si può, con lo scopo di proteggere la natura, togliere gli indispensabili mezzi di vita alle popolazioni di montagna, il cui reddito è oggi certamente al di sotto della media. Aggiunge che l'amministrazione forestale, sia pure nel suo limitato settore, si interessa della questione ed ha fra l'altro assunto le seguenti due iniziative: la prima, molto importante dal punto di vista educativo, consistente nella istituzione, come materia ufficiale del corso allievi guardie forestali, della «protezione della natura»; la seconda nella proposta, fatta al Ministro dell'Agricoltura e Foreste, di istituire una speciale Commissione di esperti per esaminare tutta la legislazione riguardante la protezione della natura, la flora, la fauna, la lottizzazione dei boschi, le riserve naturali ecc.

Riguardo a questa Commissione, in-

forma di aver personalmente fatto presente l'opportunità di chiamare a farne parte un rappresentante del Club Alpino Italiano.

Il Presidente Generale, a conclusione della discussione, prende atto che il Consiglio, accogliendo la proposta Spagnolli, ha indicato come suo rappresentante nella Commissione del Consiglio nazionale delle Ricerche il vice-presidente generale Datti; invita Tacchini e Casati Brioschi a portare al prossimo Consiglio proposte concrete sulle quali poter deliberare.

#### 7) Controversia Varese-Malnate.

Il Consiglio, sentito il presidente della Commissione legale Ardeni Morini, e ritenuto che, dopo quanto già deliberato dal Consiglio il 13 marzo 1966, il problema da giuridico è divenuto pratico, invita la Presidenza Generale a cercare di risolvere la questione mediante una intesa diretta tra le due Sezioni.

8) Data l'ora tarda gli altri argomenti all'ordine del giorno (costituzione di Sezioni e Sottosezioni, autorizzazione alla Sezione di Trento per la cessione di un appezzamento di terreno alla R.A.I., responsabilità assunte dai Dirigenti sezionali e dagli organi centrali con la stipulazione di mutui a favore delle Sezioni, reciprocità nei rifugi con il Club Alpino Cecoslovacco) vengono rinviati al prossimo Consiglio.

#### 9) Riunione dei Presidenti di Commissioni e Comitati tecnici.

Si delibera di convocare in Milano, presso la Sede Centrale, i presidenti di Commissioni e dei Comitati tecnici per il pomeriggio del giorno 10 dicembre.

#### 10) Prossima riunione di Consiglio.

La prossima riunione di Consiglio viene fissata per le ore 21 di sabato 10 dicembre, a Milano presso la Sede Centrale e sarà ripresa il giorno successivo alle ore 9.

Il Presidente Generale  
sen. avv. Renato Chabod

Il Segretario Generale  
dr. Luigi Antoniotti

## Sulla natura di Ente pubblico o privato del Club Alpino Italiano (\*)

Parma, li 2 settembre 1966

Ill.mo Sig. Presidente Generale del Club Alpino Italiano.

Come da invito da parte della S.V., abbiamo esaminato il quesito postoci circa la natura di «Ente pubblico» o «privato» del C.A.I. specialmente in relazione allo scopo di sottrarsi al non gradito controllo della Corte dei conti che, a seguito del concesso contributo annuale da parte dello Stato, è stato imposto in base all'art. 100 della vigente Costituzione (con pretesa di allargarlo anche alla contabilità delle Sezioni) dal provvedimento del Presidente della Repubblica che è stato impugnato avanti al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale.

Tenuto presente che il Club Alpino doveva, a nostro rassegnato avviso, considerarsi senz'altro Ente pubblico in base al vecchio Statuto (e ciò per le considerazioni contenute nei pareri del prof. Jemolo e dell'avv. Menoni resi nel 1957 che qui non è il caso di riportare); tenuto presente altresì che con il nuovo Statuto in corso di approvazione, si è cercato di eliminare e sfrondare nei limiti del possibile tale impronta pubblicistica, restringendola per lo meno all'espletamento di determinati servizi di indubbio interesse pubblico (soccorso alpino e concessione di patente di guida autorizzata); tenute presenti le perspicue ragioni svolte dal Presidente Generale nella relazione al Consiglio Centrale del 13 gennaio 1963 tenuto in Genova per dimostrare la natura privatistica attuale del Sodalizio; tenuta presente infine la difficoltà indubbiamente gravissima che incontra la stessa giurisprudenza nel definire volta per volta il carattere privatistico o pubblicistico dei vari enti, ciò anche per il non uniforme indirizzo dottrinale e per la varietà dei criteri e degli indirizzi in materia di caratterizzazione degli Enti pubblici; riteniamo sia il caso di far notare come agli effetti pratici che interessano *la questione abbia indubbiamente perso la sua importanza e la sua attualità.*

Infatti, con due conformi decisioni in data 24 febbraio 1965 NN. 229 e 230, la IV Sezione del Consiglio di Stato affrontando (a quanto consta) per la prima volta la questione, ha affermato i seguenti principi:

1) La legge 21-3-1958 n. 259 concernente il controllo della Corte dei Conti sulla questione finanziaria degli Enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, *prescinde ai fini della sottoposizione al detto controllo, dalla natura pubblica o privata dei singoli enti e quando ha inteso riferirsi ai soli Enti pubblici lo ha dichiarato esplicitamente; pertanto ai sensi*

e per gli effetti dell'art. 3 legge citata (esclusione dal controllo di determinati enti) *il carattere privatistico di un ente, non costituisce di per sé una causa esimente potendosi e dovendosi tener conto di esso ai soli effetti della specifica valutazione in detta norma prevista. (1ª Sentenza).*

Benché si tratti per ora di giurisprudenza affermata solo dalla IV Sezione e benché non constino decisioni in proposito della VI Sezione (la V non è generalmente chiamata a decidere in tali materie) tuttavia si tratta indubbiamente di *giurisprudenza meditata* (data la novità del caso) e non rientra nelle ordinarie previsioni che possa allo stato attuale venire mutata.

Non sussiste quindi interesse attuale a sviscerare la natura giuridica del C.A.I. (ancorché nel ricorso per ovvie ragioni se ne sia sostenuta *la natura privatistica*) perché questo resta elemento del tutto secondario (secondo la sopradescritta giurisprudenza) ai fini di giudicare sulla legittimità dell'instaurato controllo da parte della Corte dei conti, *che viene determinato dal solo fatto della erogazione di uno stabile e periodico contributo statale e non verrebbe escluso di per sé da un eventuale riconoscimento della natura privatistica del C.A.I.*

D'altra parte è inutile nascondersi che la tendenza attuale ultima è per la estensione del concetto pubblicistico e se è esatto quanto ricordato nella relazione del Presidente Generale circa la riconosciuta natura privata della «Federazione della caccia», e si potrebbero anche ritrovare altri casi analoghi (veggasi ad es. sentenza 16-10-1963 n. 728 della VI Sezione che ha riconosciuto la natura privata della Dante Alighieri) non è men vero peraltro che con la recente decisione 18-6-1962 n. 1527 le Sezioni Unite della Cassazione hanno riaffermato la natura pubblica sia dell'Automobile Club Italiano Sede Centrale, sia dei singoli Automobili Club delle sedi provinciali (cfr. conforme sentenza 12-12-1958 n. 3837 delle stesse Sezioni Unite).

Si ritiene pertanto frustranea ogni indagine attuale allo scopo di cui sopra, e qualsiasi deliberazione che l'Ente prendesse in proposito, potrebbe a nostro rassegnato avviso avere ripercussioni negative sulla Sezione giudicante che potrebbe sia pure a torto, riportare l'impressione di un tentativo di coazione morale.

Al lume di queste recenti decisioni del C. di S. pertanto (per ciò che concerne il ricorso interposto dal C.A.I. al Consiglio di Stato) non si può più fare molto assegnamento su quella parte del ricorso che *punta sulla natura privatistica dell'Ente.* Ciò potrà servire solo a colorare le altre argomentazioni relative alla *tenuità del contributo statale in rapporto alla consistenza finanziaria del C.A.I., alla preesistenza di un controllo interno* (Collegio sindacale coi membri di diritto già istituito per legge), *alla necessità di limitare il controllo*

(\*) Allegato al verbale della seduta del Consiglio Centrale del 4 settembre a Courmayeur.

alla gestione del contributo statale e di escludere quello sulla contabilità delle Sezioni.

Nella già citata recente decisione n. 229 del 1965, la IV Sezione ha infatti ritenuto testualmente che: «Ai fini che il costituente (art. 100 Cost.) ed il Legislatore ordinario (legge 21-3-1958 n. 259 art. 1) si sono prefissi di conseguire (e cioè ai fini della sottoposizione all'esame del Parlamento delle risultanze di gestione degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria) *quel che rileva è la contribuzione in sé considerata in quanto è appunto attraverso la concreta destinazione di essa (o meglio che ad essa è stata data dagli Enti beneficiari) che è possibile effettuare un controllo politico su questa particolare forma di spendita del pubblico danaro.* Pertanto nessuna influenza può esercitare su codesta valutazione la diversa natura pubblica o privata dei singoli Enti quando essi si trovino sostanzialmente nella medesima situazione predetta.

La sentenza n. 230 ribadisce poi che nel sistema della legge 21-3-1958 n. 259 *la Corte dei Conti non è chiamata ad effettuare il controllo di tipo tradizionale che investe la rispondenza degli atti sottoposti ad suo esame a determinati requisiti formali o sostanziali bensì ad esprimere un giudizio tecnico sull'impiego del danaro pubblico affluito ai singoli enti attraverso le possibili varie forme di contribuzione, ed a rimettere gli atti al Parlamento per le ulteriori determinazioni che detto Organo costituzionale ritenga di adottare nell'esercizio del suo potere di controllo politico sull'attività degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, o più semplicemente perché possa tenerne conto in occasione della sua futura attività amministrativa.*

Nel sistema della legge 21-3-1958 n. 259 *l'intervento della Corte dei conti è rivolto più che a singoli atti, alle risultanze complessive delle gestioni finanziarie degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, con particolare riguardo all'impiego della contribuzione a carico del bilancio statale, delle quali detti enti abbiano beneficiato;* pertanto l'intervento della Corte dei conti non concreta un controllo diretto ed assoluto sugli enti in questione, limitandosi la Corte ad una attività di collaborazione in quanto partecipa col Parlamento oltretutto col Governo alla valutazione dei risultati di gestione dei singoli Enti assistiti.

Pertanto ciò dovrebbe valere a rassicurare almeno in parte il Consiglio Centrale nel senso che anche qualora dovesse restare fermo il controllo della Corte dei conti, esso non dovrebbe riguardare la regolarità formale dei singoli atti di gestione e di spendita del danaro del C.A.I. ma resterebbe limitato al solo scopo di *controllare la destinazione delle erogazioni fatte per riferirne al Parlamento, il quale possa così giudicare sulla utilità di mantenere o no il contributo statale.*

Per la verità obbiettiva dobbiamo aggiungere che sembra che le suddette decisioni non abbiano voluto arrivare alla conclusione ra-

dicale da noi desiderata di *limitare il controllo alla gestione del solo contributo statale, in quanto affermano soltanto che il controllo dovrà avere un particolare riguardo a tale gestione, lasciando così intendere che può estendersi anche alla gestione delle altre entrate dell'Ente, sia pure in modo più blando e generico.*

Tale presa di posizione del C. di S. potrebbe per vero trovare giustificazione nel rilievo che limitando il controllo alla gestione del contributo statale, sarebbe facile agli Enti sovvenzionati di devolvere sì tale contributo a fini di indubbio pubblico interesse pubblico, profittandone peraltro per *deviare le loro entrate di carattere privatistico a spese superflue, sottraendole così ai fini di pubblico interesse cui prima erano destinate, e valendosi per esse del solo contributo statale, che in tal modo (sia pure in via indiretta) favorirebbe l'espandersi delle spese non di interesse pubblico.*

Nel caso nostro però, a parte ogni altra considerazione, si può sostenere che la stessa legge concessiva del contributo istituendo un controllo interno da parte dei membri nominati dallo Stato (dai singoli Ministeri interessati) ha voluto porre una netta distinzione tra la gestione del contributo statale e quella delle altre entrate del C.A.I. e che perciò in omaggio alla stessa legge istitutiva (sulla quale peraltro si potrebbe sollevare dubbi di costituzionalità) il controllo della Corte dei conti in nessun caso potrebbe andare al di là del contributo statale.

Infatti nella sentenza 230 la IV Sezione si conclude che allorché per convenzione tra la P.A. e l'ente cui si è affidata la gestione di un pubblico servizio (nella fattispecie servizi postali e commerciali marittimi) preveda un *controllo interno* nell'ambito del Consiglio Sindacale di ciascuna Società da parte della Corte dei conti *resta illegittima in linea generale la sottoposizione a controllo esterno.*

Certo se si fosse previsto l'attuale indirizzo giurisprudenziale di questo genere sarebbe stato opportuno che nella legge concessiva del contributo al C.A.I. si fosse accettato e stabilito l'intervento nel Collegio sindacale e magari nel Consiglio di Amministrazione di un delegato della Corte dei conti ai soli fini del controllo interno circa la gestione del contributo statale il che avrebbe evitato il più pesante controllo esterno. Come pure si sarebbe potuto stabilire «a priori che detto contributo» dovesse essere destinato a determinare scopi (Soccorso Alpino, Scuola Guide, ecc.) sottraendo così le rimanenti attività mantenute nelle altre rendite del C.A.I. ad ogni controllo.

Di ciò potrà tenersi conto se mai in un'eventuale modifica della legge concessiva del contributo ai fini di renderla accettabile e non contraria all'art. 100 della Costituzione vigente.

Rileviamo altresì che le due sentenze 229 e 230 del 1955, sottraendo al controllo della

Corte dei Conti (in accoglimento del ricorso degli Enti interessati) il «Registro navale italiano» e le «Società di navigazione» esercenti il servizio postale in base a convenzioni con lo Stato, non hanno attribuito importanza decisiva alla circostanza che l'ente svolga compiti propri dello Stato in virtù di concessione o di autorizzazione, quando si tratti di atti di collaborazione in cui il soggetto definitivo sia riservato all'autorità statale.

Si è ritenuto pertanto irrilevante ad esempio che al Pubblico Registro italiano navale spetti l'attribuzione della classe alle navi mercantili, inquantoché spetta poi agli Organi dell'Amministrazione della Marina Mercantile di accertare in definitiva le condizioni di navigabilità; ha ritenuto in proposito la Sezione giudicante che il fatto che lo Stato si avvalga per i suoi fini particolari degli accertamenti tecnici compiuti dal Registro italiano navale attribuendo valore probatorio agli atti di certificazione ad esso rilasciati, non concreta la devoluzione al Registro suddetto di alcuna pubblica funzione né tantomeno la assunzione da parte dello stesso di un pubblico servizio.

È evidente l'analogia con l'accertamento della idoneità tecnica delle guide alpine che viene compiuta dal C.A.I. ai sensi dell'art. 3 della legge ultimo capoverso, onde tale circostanza non dovrebbe pesare a nostro carico.

Non bisogna nascondersi peraltro che le sentenze intervenute limitano alquanto la portata e le probabilità del nostro ricorso sul quale peraltro continuiamo ad affidarci anche in virtù della collaborazione del prof. Jemolo che lo stesso ha concessa, e per cui il C.A.I. ha dato la propria autorizzazione.

\* \* \*

Riassumendo e concludendo:

1) È nostra opinione che la intervenuta giurisprudenza del Consiglio di Stato faccia perdere interesse attuale alla questione sulla natura privata o pubblica del C.A.I. ritenendosi tale elemento suscettibile solo di colorare le altre circostanze, e che la natura privatistica non escluda la legittimità del controllo da parte della Corte dei conti nel caso di contributo stabile e periodico da parte dello Stato all'Ente privato.

2) L'indirizzo giurisprudenziale in atti viene indubbiamente a limitare la probabilità di accoglimento di alcune delle argomentazioni fondamentali su cui si basa il nostro ricorso. (Natura privatistica dell'Ente; necessità di limitare il controllo alla gestione del solo contributo statale) ma non esclude «de plano» che esso possa essere ugualmente accolto per i residui motivi.

3) La giurisprudenza del Consiglio di Stato rassicura peraltro sulla natura del controllo della Corte dei conti che dovendo in ogni caso avere per principale oggetto solo le modalità di devoluzione della sovvenzione statale, deve avere natura del tutto diversa dall'ordinario controllo di essa Corte, non

potendo né potendo ingerirsi sulla regolarità formale della tenuta della contabilità e delle delibere di spesa e sulla conservazione delle relative pezze. Il controllo avrebbe invece la finalità del tutto diversa di dar modo alla Corte di esprimere il proprio parere al parlamento sul buono o cattivo uso che il C.A.I. possa fare del contributo statale e ciò ai fini di mettere in grado il Parlamento stesso di deliberare sulla convenienza di mantenere il contributo.

Il controllo dovrebbe quindi restare estremamente blando (in ogni caso) sulle Sezioni periferiche.

4) In sede di revisione della legge concessiva del contributo (revisione che potrebbe partire dall'iniziativa parlamentare) si potrebbe accettare l'immissione nel Collegio sindacale e, se proprio necessario, anche nel Consiglio di Amministrazione, di un delegato della Corte dei conti con il solo compito di controllare la gestione del contributo statale in ossequio all'art. 100 della Costituzione.

La legge stessa dovrebbe stabilire (seguendo la giurisprudenza del Consiglio di Stato) che tale controllo interno rende inutile il controllo esterno della Corte dei conti, da cui pertanto il C.A.I. resterebbe esonerato.

A tali fini si potrebbe anche stabilire nella legge emendata, a quali particolari scopi debba essere devoluto il contributo statale (tra quelli statutari del C.A.I.) esonerando così dal controllo le restanti attività dell'Ente stesso.

Allo stato degli atti riteniamo che null'altro vi sia da aggiungere, essendo conveniente attendere la decisione del Consiglio di Stato, restando però sempre aperta la possibilità di sollecitare, anche in via parlamentare, la revisione della legge concessiva del contributo, in base ai criteri sovra esposti.

Con ossequio.

dott. Giovanni Ardeni Morini  
avv. Giorgio Menoni

## COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO

### 14° Corso per Istruttori nazionali 6° di alpinismo occidentale

Dal 15 al 25 settembre 1966 si è svolto al rifugio Zamboni-Zappa (della Sezione CAISEM di Milano) all'Alpe Pedriola (Macugnaga) il 14° Corso per Istruttori nazionali e 6° di alpinismo occidentale. Esso è stato diretto dall'istruttore nazionale e commissario del C.N.S.A. Giuseppe Dionisi di Torino e vi hanno partecipato, in qualità di istruttori, i commissari ed istruttori nazionali: Ettore de Toni, Mildo Fecchio, Pietro Gilardoni, Bepi Grazian e Milo Navasa. A tutto il Corso ha



- a suo tempo appositamente accantonato dalla Commissione e passato al «Fondo residuo delle Commissioni» deliberato dall'Assemblea dei Delegati di Novara 1964. Il Presidente rivolge infine un vivo ringraziamento agli estensori delle monografie e la Commissione delibera che copie delle dette siano inviate in omaggio alla Presidenza Generale, ai Consiglieri Centrali, alla Biblioteca nazionale e a tutte le Sezioni che svolgono notoriamente attività sci-alpinistica.
- 2) sulla partecipazione di consoci al Corso per Direttori di gita della F.S.S. a Engstligenalp, al quale sono stati inviati per conto della Commissione sei soci delle Sezioni di Milano, Torino, Biella e Ligure, con una spesa globale di L. 90.000.
  - 3) sullo svolgimento dei Rally sci-alpinistici nazionali: VI dello Ski Club Torino (Cap. Mautino), VII del Fior di Roccia di Milano (Cevedale) e VI della Ugolini di Brescia (Adamello), cui la Commissione ha presenziato e che hanno avuto il consueto brillante successo: non ha avuto effettuazione invece il I Rally dei Sibillini (Sez. di Ascoli Piceno) per sopravvenute difficoltà tecniche.
  - 4) sull'effettuazione del XVII Rally internazionale C.A.F.-C.A.I. svoltosi in Delfinato (Gruppo della Grande Ruine) con la par-

tecipazione di 5 Nazioni e 4 squadre italiane, e con la presenza di vari membri di questa Commissione.

- 5) sul 1° Raduno per Direttori di Scuole e Corsi sezionali di sci-alpinismo promosso in modo egregio dalla S.U.C.A.I. di Torino alla cap. Mautino (aprile '66) per l'impostazione di un regolamento che disciplini l'attività didattica per lo sci-alpinismo sotto l'egida della Commissione Centrale, raduno che ha avuto pieno successo di partecipazione ed ha creato vivo interesse nell'ambiente.
- 6) sullo svolgimento dei numerosi Corsi di sci-alpinismo svolti dalle Sezioni, di alcuni dei quali sono stati segnalati i risultati consuntivi (S.U.C.A.I. di Torino, Sezioni di Milano, Ivrea, Rivoli, Padova, Ligure, Mondovì e Biella) ed altri si attendono (Omegna, Bergamo ecc.).
- 7) sulle spedizioni sci-alpinistiche extraeuropee, con notevole partecipazione, dello Ski Club Torino (Atlante) e di Toni Gobbi (Caucaso), ai quali la Commissione rivolge vivo elogio.

Al termine dell'esposizione, la Commissione delibera l'assegnazione dei seguenti contributi di incoraggiamento, da prelevarsi sul fondo a disposizione della Commissione per il 1966:

a) per parziale rimborso spese di socio inviato al Corso della F.S.S. ad Engstligenalp 1966, alle Sezioni di:

Milano (Alberto Caniatti) . . . . .	L. 15.000	
Torino (N. De Bono e Alberto Brunati) . . . . .	L. 30.000	
Biella (Stefano Tallia) . . . . .	L. 15.000	
Ligure (Augusto Martini e Luigi Felolo) . . . . .	L. 30.000	L. 90.000

b) per partecipazione di squadra al XVII Rally internazionale C.A.F.-C.A.I.

alla Sott. Fior di Roccia di Milano (squadra Zamboni) . . . . .	L. 25.000	
alla S.U.C.A.I. Torino (squadra Riccardi) . . . . .	L. 25.000	
alla Sez. Rivoli Torinese (squadra Andreotta) . . . . .	L. 25.000	
alle Sez. Varese - XXX Ottobre Trieste (squadra Buscaini) . . . . .	L. 25.000	L. 100.000

c) per organizzazione Rally nazionali

allo Ski Club Torino (VI Cap. Mautino) . . . . .	L. 50.000	
al Fior di Roccia Milano (VII Cevedale) . . . . .	L. 100.000	
alla Ugolini di Brescia (VI Adamello) . . . . .	L. 50.000	L. 200.000

d) per organizzazione di Corsi annuali di sci-alpinismo

alla S.U.C.A.I. Torino . . . . .	L. 100.000	
alle Sezioni di: Milano (scuola M. Righini) . . . . .	L. 50.000	
Ivrea . . . . .	L. 30.000	
Rivoli (Torino) . . . . .	L. 30.000	
Padova . . . . .	L. 30.000	
Biella . . . . .	L. 30.000	
Ligure . . . . .	L. 30.000	
Mondovì . . . . .	L. 30.000	L. 330.000

e) per organizzazione del I Raduno Direttori di scuole e corsi di sci-alpinismo (cap. Mautino) alla S.U.C.A.I. Torino . . . . .

L. 125.000

f) al dott. Toni Gobbi per premi annuali C.A.I. a soci partecipanti alle sue settimane alpinistiche . . . . .

L. 30.000

Totale L. 875.000



Rifugi e opere alpine a Bertotto.

Sci Alpinismo, Bibliografia a Stradella.

Scuole e Corsi. Guide e Portatori. Soccorso alpino a Dondio.

Cinematografia e fotografia a Lavini (questa rubrica viene assegnata all'unanimità a Lavini, dal Comitato, anche se egli non è presente, ritenendo che la accetterà volentieri date le sue competenze specifiche in materia).

Nella prossima riunione verranno assegnate ulteriori rubriche.

Punto 4) Per lo svolgimento di questo punto, viene invitato il redattore della R. M. Bertoglio.

Impostazione tipografica: Ortelli propone di modificare l'impostazione «classica» della R. M. nei riguardi dei titoli e delle illustrazioni e illustra i motivi che informano la sua proposta: il primo è di origine grafica, il secondo di contenuto economico. Pubblicando delle illustrazioni smarginate (cioè superanti la giustezza della composizione) che, in certi casi, potrebbero comparire «al vivo» dei lati esterni della pagina, si otterrebbero degli effetti grafici più moderni che l'attuale; i quali, con la composizione di titoli più vistosi e adatti al contenuto dell'articolo, verrebbero ancor più rafforzati, dando alla pubblicazione un tono più attuale e certamente più attraente. La maggiore utilizzazione dello spazio, che si verrebbe a conseguire con questa impaginazione, consentirebbe l'inclusione di maggiore materia e quindi rappresenterebbe un'economia di spesa o una maggiore capienza delle pagine. Anche Bertoglio è d'accordo su questi vantaggi, che sono emersi dalla conclusione di un approfondito esame della questione, con il presidente.

Bertotto non è dell'opinione di variare la attuale impostazione classica che dovrebbe comportare, secondo lui, anche una variazione alla copertina: non è perciò favorevole alla proposta Ortelli.

Tutti gli altri membri sono invece favorevoli alla nuova impostazione proposta, purché soddisfi, per alcuni, a certe condizioni.

Tizzani raccomanda che la nuova veste tipografica non renda la rivista di difficile consultazione, come certe riviste moderne estere.

Bortolotti ritiene che non vi sia bisogno di variare la copertina, per la modifica all'interno, poiché essa è già di carattere moderno e ormai gradita alla grande maggioranza dei lettori. Fa presente, invece, che per un'impaginazione moderna occorrono degli impaginatori competenti.

Ortelli e Bertoglio assicurano che faranno il possibile perché la pubblicazione abbia da guadagnare, nella nuova veste, e che impaginazione moderna non significa impaginazione stravagante.

Proposte: sull'impostazione editoriale generale, vengono avanzati alcuni suggerimenti.

Tizzani propone che l'articolo di fondo venga composto su una sola giustezza di 28 righe.

Stradella ritiene indispensabile accordarsi con la Biblioteca nazionale perché ci trasmet-

ta tutte le nuove pubblicazioni che le arrivano, in maniera da poter segnalarle sulla rivista e pubblicarne la recensione; propone che ogni recensione, di un certo peso, porti all'inizio un cliché in miniatura della copertina. Circa la destinazione delle recensioni, essa dovrebbe essere fissata secondo l'importanza dell'opera recensita: o per la R.M. o per il Notiziario.

Bortolotti riprende una sua vecchia proposta: nel 1967 — quando la nostra pubblicazione uscirà mensilmente: rivista e notiziario — si pubblichino sulla rivista gli articoli alpinistici, letterari, scientifici ecc. e sul notiziario — oltre che ai comunicati della Sede Centrale, degli Organi centrali; alle convocazioni e ai verbali delle riunioni — si conceda ampio spazio ai suggerimenti per l'organizzazione amministrativa e funzionale delle Sezioni, onde tutte si indirizzino ad un criterio unitario che ha dato buoni risultati. Propone, inoltre, di accogliere nel notiziario anche le notizie sull'attività dei Comitati di coordinamento interregionali che oggi, per decisione del Consiglio centrale, svolgono delle funzioni molto più importanti che non per il passato.

Dondio, riprendendo la critica sugli articoli dei trafori, propone di evitare in futuro il ripetersi di simili esperimenti e propugna la pubblicazione di articoli vivaci, anche a carattere narrativo.

Tutte le proposte vengono accolte all'unanimità dal Comitato.

Ortelli presenta quindi il progetto dell'edizione mista 1967. Le due pubblicazioni, rivista e notiziario, dovrebbero comparire con una presentazione non molto dissimile una dall'altra pur rimanendo, naturalmente, la spesa contenuta in quella ammessa nell'ultima riunione del Consiglio centrale (Soluzione B: Lire 33.117.760). La R.M. manterrebbe la veste del 1966 (per 4 numeri); il Notiziario verrebbe allestito con carta semi-patinata, per il testo (consentendo quindi la stampa di illustrazioni anche a mezza tinta); con carta patinata bianca (meno pesante di quella della R.M.) per la copertina. Dalla copertina dovrebbe sparire il titolo vistoso di «Notiziario», per lasciare il posto ad una illustrazione in nero come nel 1965. La ricerca della carta (di cui presenta i campioni) ha dato buoni frutti, sia come costo che come peso, sia come rendimento. Avremo quindi un notiziario che non sarà più accettato, alla spedizione postale, con diffidenza; sparirà la doppia numerazione delle pagine e i soci avranno l'impressione di ricevere la Rivista Mensile veramente mensile, senza aumento di spesa notevole, a consuntivo, su quella che essi avevano deliberato all'Assemblea di maggio. In realtà vi saranno sempre Rivista e Notiziario ma la differenza fra loro consisterà nel contenuto e nel numero delle pagine; nella presentazione non vi sarà più quell'enorme salto che vi era quest'anno. Ne guadagnerà, senza dubbio, l'introito della pubblicità, poiché accetteremo le inserzioni anche sul notiziario e gli inserzionisti non ar-

ricceranno il naso come sicuramente avrebbero fatto se questa pubblicazione fosse uscita nella veste del 1966.

Ortelli presenta quindi l'analisi dei costi per le due pubblicazioni e il preventivo di spesa (sul quale egli ritiene che si potranno fare delle sensibili economie) che ammonta a Lire 33.710.040, con un disavanzo quindi dalla cifra consentita dal Consiglio centrale di L. 592.280.

La tiratura dovrà essere di 70.000 copie per gennaio e febbraio (poiché la rivista di dicembre uscirà con questa tiratura); di 45, 50, 60 e 65.000 per i mesi successivi, per poi rientrare nelle 70.000 da luglio in avanti. Questo, per i risultati logici dell'applicazione dell'art. 5 del Regolamento generale. La media delle tirature mensili verrebbe così ad essere di 62.500 copie per la R.M. e di 66.250 per il Notiziario. Basandosi su queste previsioni, Ortelli dice di aver presentato il suo progetto per il 1967, che sottopone ora all'esame dettagliato e alla approvazione del Comitato di redazione.

Bortolotti si dice molto soddisfatto della impostazione generale di questo progetto.

Stradella si dice pure d'accordo a condizione che risulti ufficiale il consenso del Consiglio centrale alla spesa della soluzione B.

Dondio è pure favorevole al progetto e, assieme a Stradella, raccomanda che venga pubblicato — sulla rivista di dicembre e sui numeri di gennaio e di febbraio 1967 — un avviso molto evidente, che raccomandi ai soci il rinnovo dell'associazione entro il termine del 28 febbraio '67, onde evitargli la perdita dei numeri di marzo e dei seguenti.

Dopo un esauriente esame del progetto, questo viene approvato all'unanimità.

Vengono, infine, esaminati e fissati i prezzi di abbonamento dell'edizione 1967 (rivista + notiziario), che risultano i seguenti: vitalizi L. 800; aggregati, Sezioni, Rifugi, Guide e Portatori L. 600; non soci L. 1.200. Abbonamenti all'estero: aumento di L. 600, per spese postali in più.

Ortelli presenta la situazione finanziaria dell'edizione 1966, al 30 settembre. Comprendendo anche la spesa del Notiziario, la previsione per il 31 dicembre darebbe, salvo imprevisti, un ammontare totale di spesa inferiore allo stanziamento preventivo di bilancio (L. 20.500.000). Sull'ammontare della spesa per il Notiziario, che al 31 dicembre è previsto in L. 1.365.000 circa, la Sede centrale dovrebbe riconoscere una parte a suo carico (il risparmio sugli invii di circolari, di verbali, ecc.): perciò la gestione 1966 della R.M. si può considerare molto soddisfacente.

Bortolotti propone che la prossima riunione del Comitato venga tenuta a Bologna. Il Comitato è d'accordo.

Gli argomenti: norme unificate e pubblicità sono rimandati alla prossima riunione.

La seduta è chiusa alle ore 19,45.

Il Presidente del Comitato  
**Toni Ortelli**

Il membro verbalizzante  
**Franco Tizzani**

## NELLE COMMISSIONI CENTRALI

### Variazioni di indirizzi

*Consorzio nazionale Guide e Portatori - Comitato piemontese-ligure-toscano:*

La Delegazione tosco-emiliana ha il seguente nuovo indirizzo: presso rag. Riccardo Malfatti, viale Carlo Del Prete 16, Lucca.

Gli indirizzi dei seguenti soci, membri di Commissioni Centrali, elencati sull'Annuario 1966, vengono modificati come segue:

Commissione cinematografica: Rossini Renato, viale Regina Margherita 2, Milano.

Commissione Sci-Alpinismo: Giuliano geometra Renzo, via Roma 25, Verona.

Commissione Campeggi e Accantonamenti nazionali: dr. Vasco di Cocco, via Giovanni Caselli 5, Firenze.

### Nomina di nuovi membri di Commissioni centrali

A seguito delle deliberazioni prese dal Consiglio Centrale nella sua seduta di Courmayeur del 4 settembre 1966, sono state apportate le seguenti variazioni nella composizione di alcune Commissioni centrali.

*Commissione Campeggi e Accantonamenti nazionali*

Sede: Torino, Corso Mediterraneo 112, telefono 58.67.74.

Membri: Il m° Stefano Soardi ha presentato le sue dimissioni per motivi di salute. Sono stati nominati i seguenti nuovi membri: Bianchi rag. Marino, Vigevano (Pavia), via Buoizzi 3; Gilbertoni ing. Franco, Carpi (Modena), piazza Dante 3.

Il sig. Soardi, per le sue eccezionali benemeritenze e attività nei riguardi della organizzazione dei campeggi e accantonamenti, è stato nominato membro onorario della Commissione.

*Commissione Alpinismo giovanile:*

Al posto del dott. Arnaldo Loner, dimissionario, è stato nominato il sig. Micheli Luigi, Trieste, via della Porta 25.

*Commissione legale:*

L'avv. G. B. Manzoni, essendo stato chiamato dal Consiglio Centrale a ricoprire la carica di Vice-segretario Generale, carica che comporta incompatibilità con l'appartenenza alle Commissioni, ha rassegnato le proprie dimissioni da membro della Commissione legale.

Al suo posto il Consiglio Centrale nella seduta di Verona del 15 ottobre 1966 ha chiamato l'avv. Attilio Coen, Trieste, via F. Filzi, 23.

